

NOTE A PRIMISSIMA LETTURA
sul DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA PER IL 2006
relativamente alle Pubbliche Amministrazioni

Dopo 4 finanziarie che hanno inciso sulle pubbliche Amministrazioni riducendo pesantemente l'intervento pubblico, i servizi alle persone e i diritti contrattuali degli addetti, l'ennesimo intervento non poteva che toccare concretamente la stessa occupazione, oltre il blocco delle assunzioni, il taglio dei servizi e la negazione dello stesso sistema contrattuale del Pubblico Impiego.

Per quanto riguarda le regioni e gli Enti locali il taglio, sulle Pubbliche Amministrazioni, si aggira intorno a 1 miliardo di euro, con una manovra che si pone come obiettivo quello di riportare la spesa del personale 2006 a quella del 2004 diminuita dell'1%.

Per conseguire questo risultato gli Enti locali debbono usare un insieme di strumenti:

- la riduzione della spesa per il lavoro precario (tempi determinati; convenzioni; co.co.co) con un tetto pari al 60% della spesa del 2003.
Questa misura porterà a licenziamenti e alla conseguente riduzione di servizi degli Enti, tenuti aperti da questo personale. Secondo il Conto Annuale del MEF nel 2003- per difetto- sarebbero impiegati presso Enti Locali, Sanità, Regioni circa 63.000 dipendenti a Tempo determinato e circa 55.000 co.co.co. La spesa per questo personale deve ridursi del 40% (pari a circa 45.000 unità)
- La spesa per la contrattazione integrativa del 2006 non può essere superiore a quella del 2004 aumentata delle risorse previste dai contratti nazionali.
Questa misura, oltre ad incidere sul secondo livello di contrattazione, rischia di determinare per molti lavoratori una remissione economica nel 2006 in relazione agli accordi di contrattazione integrativa firmati nel 2005. (vedi ROMA).
- La riduzione del 10% dello straordinario;
- La sottrazione dai bilanci degli Enti delle risorse derivanti dalla riduzione delle "spese della politica" a favore del Fondo nazionale delle politiche sociali.

Questa misura di risparmio di spesa, condivisibile nel merito, sottratta dai bilanci degli Enti assume qualche contenuto di incostituzionalità, oltre a ridurre negli stessi Enti l'intervento delle politiche sociali.

A differenza di quanto invece avviene per le altre Amministrazioni, gli enti locali possono agire sull'insieme delle 4 voci (si tratta infatti di un insieme di strumenti sui quali agire per conseguire il risultato del taglio di 1 miliardo di €).

A queste misure occorre aggiungere la riduzione del 50% rispetto a quanto speso nel 2004- ad eccezione di università e ricerca, delle spese per consulenze, studi etc; l'intervento sulla riduzione degli acquisti per consumi intermedi per beni e servizi; l'intervento sul taglio sulle auto blu.

Si tratta in sostanza di una manovra pesantissima che, allo stato attuale non è ancora stata messa in risalto.

Le altre amministrazioni (Ministeri; Agenzie fiscali; aziende autonome; enti pubblici non economici; università; ricerca; etc.) sono toccate da tagli che pesano circa 1 miliardo e 100 milioni di € lordi. Gli interventi previsti sono i primi 3 indicati per gli enti locali. Queste amministrazioni debbono intervenire su tutti e 3.

In particolare:

- Sul versante occupazione il taglio del 40% (al netto dei Ministeri, delle agenzie fiscali e del Parastato interessati alla misura di stabilizzazione di 7000 tempi determinati dal 2007/2008) comporterà per i tempi determinati (dal Conto annuale indicati per università e ricerca in circa 24.000 unità) licenziamenti per circa 10.000 persone; per i co.co.co. un taglio di circa 17.000 contratti). In particolare questa misura rischia di portare al blocco totale del funzionamento delle Università e all'impossibilità di operare da parte degli Enti di Ricerca: si pensi all'ISTAT.
- Sul versante contrattuale è previsto la manomissione della contrattazione integrativa sia nelle modalità definite dai CCNL sia nelle quantità: le risorse del 2006 non possono superare quelle del 2004. Si sottolinea il paradosso del comparto ricerca: senza contratto quadriennale, ma con il taglio delle risorse aziendali.
- La riduzione del 10% dello straordinario
- La riduzione del 50% delle consulenze e la riduzione delle spese per acquisti di beni e servizi; la riduzione delle spese per auto blu.

Sulle politiche contrattuali

Nel disegno di legge è finanziato l'accordo di MAGGIO 2005 prevedendo le risorse per tutti i comparti in relazione a quanto ottenuto in più da quell'accordo (0.7%) pari a 978 milioni di €. Si tratta di quanto necessario per i contratti 2004/2005.

Per il biennio 2006/2007 sono previste solo le risorse per la sola IVC, ma esclusivamente per i settori centrali. Per gli altri settori, la carenza di copertura delle risorse trasferite o attribuite per il 2006, rende problematica la stessa IVC ed a maggior ragione i contratti quadriennali 2006/2009.

Per i contratti pubblici la sola inflazione programmata vale almeno 1700 mln di €. Per il 2006, a tale cifra va aggiunto lo scostamento da inflazione del biennio 2004/2005 ed una quota di produttività.

Contemporaneamente per rispondere ad una richiesta hobbistica, già peraltro introdotta per legge : la Vicedirigenza si prevedono incrementi retributivi di circa 9000 € annui; un vero e ricco rinnovo contrattuale la cui attuazione può comportare ulteriori manomissioni al sistema contrattuale.

Nello stesso meccanismo contrattuale vengono introdotte norme dichiarate "inderogabili" dai contratti (mobilità; permanenza nella sede di prima assegnazione; etc.). Si ferisce pesantemente il valore del contratto di diritto privato.

Stabilizzazione del lavoro precario.

Solo per alcune amministrazioni è prevista l'ennesima proroga al 31.12.2006 per legge dei contratti a tempo determinato; è previsto altresì l'ennesimo stop alla trasformazione dei contratti di formazione lavoro a causa della permanenza del blocco delle assunzioni definito dalla Finanziaria per il 2005.

Si possono assumere 2500 unità per compiti di ordine e sicurezza pubblica (1500 per la Polizia).

Si indicano prove selettive per titoli ed esami per 7000 posti (pari al numero dei tempi determinati delle Amministrazioni Centrali, e di Enti pubblici non economici) con valutazione prioritaria dei titoli relativi all'esperienza maturata nella P.A. per gli anni 2007/2008.

Questa misura positiva dopo anni di generiche proroghe, frutto della pressione e dello sciopero indetto dal sindacato, rende ancora più odiosa la misura che alla fini provocherà il licenziamento di altri numerosi precari nelle altre amministrazioni, provocandone il blocco dei servizi.

Sono infine da rilevare alcune anomalie: la prima riguarda il finanziamento delle Autorithies: dal 2007 non sono più finanziate dallo Stato, ma debbono ricevere i loro finanziamenti dai controllati!!! La seconda riguarda le Agenzie Fiscali il cui finanziamento è in relazione a quanto ricavato dagli adempimenti fiscali e dagli introiti da lotta all'evasione (*Michele Gentile*).